

► *La mobilitazione è per venerdì*

I medici in trincea per dire no alla riforma

Ancona

Medici, scatta la mobilitazione contro la riforma sanitaria regionale. Lo sciopero è in programma per venerdì. È il primo sciopero "locale" nella lunga storia dei camici bianchi, preannunciata ai cittadini con tanto di lettera aperta: aderiscono quasi tutte le sigle sindacali, dall'Aaroi-Emac, all'Anpo, dalla Cgil medici alla Cimo, dalla Fassid alla Fesmed sino alla Fvm e all'Aupi. Restano fuori l'Anao e la Cisl. Per il resto, la netta contrarietà al riordino del settore, portato avanti dalla Regione, ha finito per rinserrare le fila di tutta la categoria, creando così le condizioni per un malessere diffuso e mai sopito. La mobilitazione era nei fatti, lo sciopero minacciato da tempo. Da mesi, infatti, i sindacati dei medici sono sul piede di guerra, in protesta contro una riforma che definiscono come "fallimento" perché caratterizzata solo da "irrazionalità dei tagli" che altro non comportano se non "l'abolizione del



Medici in sala operatoria

30% di strutture semplici e complesse, riduzione drastica e ingiustificata dei dipartimenti e mancata attivazione delle Case della salute". In occasione dello sciopero - fa sapere Sergio Caporelli, Cimo Marche - saranno sospese le sale operatorie, gli ambulatori, ci saranno turni minimi garantiti di personale, naturalmente si assicurano le emergenze. La protesta è ormai tale che la gente non ne può più". L'Anao-Assomed e la Cisl Medici non aderiranno allo sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

